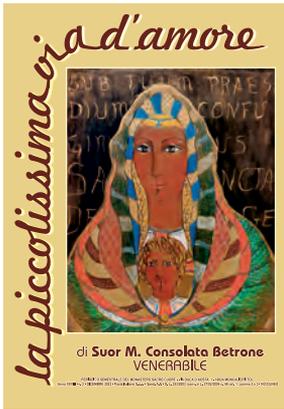


# la piccolissima ora d'amore



di **Suor M. Consolata Betrone**  
**VENERABILE**



Semestrale di testimonianze, ricordi, scritti. È la rivista a cura della Postulazione per la Causa di beatificazione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone.

**Foto di copertina:** dipinto di Mario Bergamo: omaggio alla Madre di Dio “Sub tuum praesidium confūgimus, sancta Dei Génitrix”.

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

**Direttore responsabile:** Valerio Maccagno

**Redazione:**

Clarisse Cappuccine - Monastero Sacro Cuore

**Stampa:** Gengraf

**Impaginazione:** Fotocomposizione Santarosa

*Questo periodico non ha quota di abbonamento ma è sostenuto dalla generosità dei lettori. Per offerte a sostegno della stampa e della Causa di beatificazione di Suor M. Consolata servirsi del:*

- c/c postale n. **13490107**

- Bancoposta IBAN:

**IT 09 F076 01010000 0001 3490 107**

intestati a:

**Abbadessa Monastero S. Cuore Cappuccine**

**Corrispondenza:**

Postulazione presso Monastero Sacro Cuore

Via Duca d'Aosta, 1

10024 Moncalieri (TO) - Italia

Tel. 011 6810114

e-mail: suorconsolata.betrone@gmail.com

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Rif.: D. Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

## Sommario

**3 - Chi è Suor M. Consolata Betrone?**

**4 - Suor Consolata e Padre L. Sales:  
“l'amicizia santa”**

**11 - Modelli di vita cristiana**

**15 - Frammenti**

**16 - Ci scrivono per Suor M. Consolata**

**19 - Si affidano a Suor M. Consolata**

**22 - Suor M. Consolata a Czerwińsk**

**23 - L'atto d'amore: “Gesù, Maria vi amo,  
salvate anime”**

**30 - La parola del Papa**

**31 - Auguri di Natale**

**32 - Associazione**

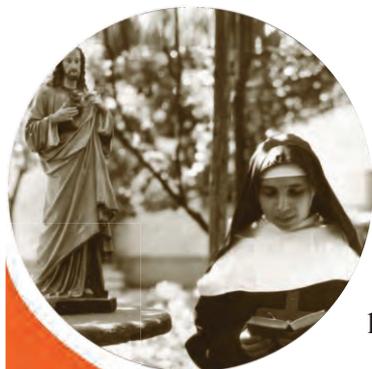
**34 - Messaggi a Suor M. Consolata  
dall'album presso l'urna**

**35 - Preghiera in Monastero**

**36 - Pubblicazioni su Suor M. Consolata**

**40 - Festa della Divina Misericordia e  
Anniversario della nascita  
di Suor M. Consolata**

# Chi è Suor Maria Consolata Betrone?



**S**uor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.

Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.

Conquistata alla "piccola via d'amore" di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amore". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Suor Maria Consolata si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei sacerdoti e dei religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella Cappella del Monastero Sacro Cuore di Moncalieri. E' in corso il Processo canonico per la sua beatificazione: il 6 aprile 2019 il Santo Padre Francesco ha approvato la promulgazione del Decreto di riconoscimento sull'eroicità delle virtù della Serva di Dio, attribuendole il titolo di Venerabile.



*Taccuini che compongono il Diario di Suor Consolata*

# SUOR CONSOLATA E PADRE SALES: L' "AMICIZIA SANTA"

Luciana Maria Mirri - Teologa

Quando si parla di Suor Consolata, sempre ed inevitabilmente si cita Padre Lorenzo Sales (1889-1972), missionario della Consolata. Egli compare come il Padre spirituale della Cappuccina di Moncalieri, l'interlocutore privilegiato della sua via di santità, oltre che l'interprete scelto dal Signore per l'Opera delle Piccolissime.

Con loro si è dinanzi ad una di quelle sante unioni che nel disegno di Dio più volte hanno luminosamente segnato la storia della spiritualità cristiana. Alcune sono famose, altre sono rimaste più discretamente nascoste, perché quando si fa cenno all'amicizia fra un uomo e una donna, nell'ossessione del peccato originale, subito si dimentica l'esistenza della redenzione anche di tale realtà. Per esempio, tra le tante, nell'età patristica sono note l'amicizia particolare di San Giovanni Crisostomo († 407) e Santa Olimpiade († 408), San Girolamo (†419) e Santa Paola († 406); nel sec. XIII ce-  
leber-



*Venerabile Suor Consolata e  
Padre Lorenzo Sales*

rima è quella di San Francesco (1182-1226) e Santa Chiara di Assisi (1193-1253) e, nei secoli successivi, quella dei carmelitani Santa Teresa d'Avila (1515-1582) e San Giovanni della Croce (1542-1641), di San Francesco di Sales (1567-1622) e Santa Gio-

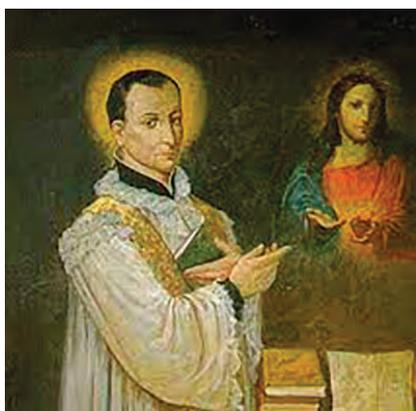
vanna Francesca de Chantal (1572-1642), Santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690) e San Claudio La Colombière (1641-1682), gesuita. Si tratta, dunque, di personalità grandi, alcuni vescovi, altri ed altre insigniti del titolo di Dottore della Chiesa o riconosciuti quali fondatori, fondatrici o riformatori di importanti Ordini religiosi. Nel sec. XX ci si inoltra piuttosto nella dimensione prevalentemente mistica, ma si possono citare la Vene-

rabile siciliana Lucia Mangano (1896-1946) ed il Venerabile Padre passionista Generoso Fontanarosa (1881-1966), Santa Faustina Kowalska (1905-1938) ed il Beato sacerdote don Michele Sopoćko (1888-1975), il cappuccino stigmatizzato San Pio da Pietrelcina (1887-1968) e Cleonice Morcaldi (1904-1987), la Serva

di Dio Maria Teresa Carloni (1919-1983), “apostola della Chiesa perseguitata”, e Mons. Cristoforo Campana (1920-2006), entrambi di Urbania (PU).

Spesso, accostando ed approfondendo queste tutte figure, la domanda che emerge è se e quanto la santità dell’una abbia inciso sulla santità dell’altra nella corrispondenza ad una missione comune suscitata dal Signore e posta in cuore e responsabilità di entrambi.

L’elemento costante che si riscontra è il fatto che, umanamente parlando, questi protagonisti dei divini disegni mai si scelsero reciprocamente, ma piuttosto, per le vie misteriose predisposte dalla Provvidenza, s’incontrarono. Per questi uomini e queste donne di Dio, sono appropriati i versetti neotestamentari che esortano: “Dopo aver santificato le vostre anime con l’obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna” (1Pt 1,22-23). Dunque, la novità della Redenzione è seme di santità per le opere del Regno dei Cieli delle quali tutti co-



*Santa Margherita M. Alacoque  
e San Claudio La Colombière*

storico sono stati servi fedeli. Ciascuno “obbediente alla verità” è stato pronto per l’opera di Dio e, in essa, per la santificazione del prossimo. Spesso si è trattato di donne mistiche, alle quali il sacerdote

ha dovuto offrire ministero di discernimento e di guida interiore facendosi interprete del dato misterioso. Tuttavia, il cammino si sviluppava in modo reciproco nell’aiuto alla docilità allo Spirito, rendendo

sempre più intensa la comunione nella carità. Unica preoccupazione che si ri-

leva in loro è quella di non costituire un “ostacolo” nella altrui vocazione, oppure di non corrispondere sufficientemente alle richieste divine.

Nel *Diario 16* di Suor Consolata Betrone, incluso dei mesi dall’aprile al dicembre 1943, quindi in piena tragedia della seconda guerra mondiale ed un triennio prima della

morte della Venerabile, si trova un’interessante annotazione in data “dal 14 al 24 ottobre”. Affermato di non aver avuto tempo di scrivere, dopo aver pregato la Madonna durante la mattina a meditazione ed averle raccomandato quanto le stava più a cuore e “il Padre [Sales]”, la Cappuccina trascrive le parole comunicatele misteriosamente

dalla Vergine: **“Sii per Padre Sales, ciò che era Chiara d’Assisi per S. Francesco d’Assisi, negli ultimi anni di vita”**<sup>1</sup>. Colpisce la specificazione “temporale” indicata: “negli ultimi anni di vita”. Perché? Quale fu il rapporto vero fra i due Santi d’Assisi? L’uno era rientrato dalla Terra Santa malato agli occhi, sofferente nell’anima per il tormento dell’Ordine in crisi e con il corpo martoriato da malattie fino all’impressione delle dolorose stimmate nel 1224. L’altra pure crollò in salute in quel periodo e si allettò per oltre ventisette anni, lottando comunque fino alla morte per il “privilegio



Santa Chiara e San Francesco

della povertà” *sine glossa*, la fedeltà al carisma di Francesco e l’approvazione della Regola per il proprio Ordine.

Nei Santi l’Amore divino è la fonte di origine ed il punto d’arrivo dell’esperienza interiore in cui l’effusione affettiva vive insieme l’abbraccio più intenso ed il distacco più radicale. L’Amore di Dio presiede all’incontro e nell’infinitudine di Dio nulla è rinuncia, bensì pienezza del dono stesso. Suor Consolata, comunque, così commentò quelle parole della SS. Vergine Maria: “Ricordai allora che solamente la nostra Serafica Madre [S. Chiara] ebbe il privilegio di fasciare le

carni stigmatizzate del Venerato Suo Padre, e di comprenderne gli atroci dolori che a lui procuravano gli incomprensori [le incomprensioni] del suo spirito, della sua Regola, dell’altissima Povertà”<sup>2</sup>. In realtà, anche frate Leone ogni giorno lavava e fasciava le piaghe sanguinanti di Francesco “crocifisso”<sup>3</sup>, ma Suor Consolata puntualizza l’assunto in

modo tale che le “carni stigmatizzate” del Santo sembrano il segno di ben altre ferite assai più dolorose, nascoste e non da tutti condivisibili: quelle dell’anima, delle pieghe più recondite dello spirito, dove l’incomprensione sul carisma evangelico attuato

nella vita, espresso nella Regola e difeso nella fedeltà alla Povertà assoluta poneva tutto in discussione, anche la verità del rapporto con l’Altissimo.

L’annotazione della Claustrale termina con un ulteriore chiarimento sul messaggio ricevuto: “La SS. Vergine ancora mi tolse ogni dubbio: «Amicizia santa, nata da Noi e voluta da Noi». E Gesù, nella S. Comunione, mi ripeté la medesima frase”<sup>4</sup>. Va qui notato che questa “conferma” dal Cielo avviene durante un tempo di apparente richiesta di “silenzio” anche epistolare fra i due interlo-

<sup>1</sup> SUOR MARIA CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro. Diari*, Libreria Ed. Vaticana, Città del Vaticano 2006, Diario n. 16 [14-24 ottobre 1943], p. 804.

<sup>2</sup> Ibid.

<sup>3</sup> Cf. *Fonti Francescane* 1923.

<sup>4</sup> *Appunti in Coro*, p. 804.

cutori. Dal gennaio 1940, infatti, Suor Consolata ha l'impressione che il Signore le chieda la rinuncia alla direzione spirituale di Padre Sales<sup>5</sup>. In lettera del 19

marzo 1940 Padre Sales non sembra stupirsi: Gesù più volte in passato l'ha preparata anche a questa spogliazione<sup>6</sup>. La lettera della Cappuccina il 10 aprile seguente suona come un

“addio” a Padre Sales, con memoria e gratitudine per tutto il santo bene ricevuto dalla sua guida spirituale meravigliosamente condotta<sup>7</sup>. Però, egli non le nasconde qualche perplessità sopraggiunta, e gliela manifesta con lettera datata 5 maggio: “È un po' di tempo che penso a tutte queste cose e ti confesso che non ci vedo chiaro. Non so, temo per una parte che ci entri lo

zampino del nemico e d'altra parte non vorrei andare contro i Voleri di Dio”<sup>8</sup>. In effetti, il tutto si rivelerà una prova per-



Santa Teresa d'Avila  
e San Giovanni Della Croce

nessa, ma non atta ad interrompere una comunione voluta dall'Alto. In seguito, quel cammino, così continuamente purificato e santificato per la fecondità

dell'Opera divina di cui era a servizio, si farà più confidente in una sorta di santa complicità. Gli inizi erano stati brillanti. L'11 aprile 1935 la Claustrale gli aveva scritto poche righe, ma felici: “Ricorda? È

un anno che la fraternità spirituale ci unisce. E a gloria del Cuore di Gesù, con i sacrifici di P. Sales, ha dato i suoi frutti. *Deo Grätias nunc et semper!* Implorando la Sua benedizione, riconoscentissima Suor Consolata. Non mi dimentichi nelle Sue preghiere, perché ne ho tanto bisogno. Ricambio”<sup>9</sup>. A questo bel testo di rara gioiosità tra le pagine della Cappuccina, segue

un altro altrettanto bello e confermate la verità di quella direzione spirituale come voluta da Dio per i frutti dello Spirito che vi sono indicati: “Grazie di tutto, la pace e la calma sono tornate, ed ora rimettiamoci in cammino. Però a scrivere questa [lettera], vi è un altro motivo che spinge. Non so, nella confessione a Lei

<sup>5</sup> Cf. L. SALES, C. BETRONE, *Quando il Sole accarezza le cime*, Città del Vaticano 2002, 1940: *Il distacco*, pp. 389ss.; 1941: *Nel silenzio*, pp. 417ss.

<sup>6</sup> Cf. *Ibid.*, p. 402.

<sup>7</sup> Cf. *Ibid.*, p. 405.

<sup>8</sup> *Ibid.*, p. 408.

<sup>9</sup> *Ibid.*, p. 135.

fatta, mi ha stupito il vedermi tanto da Lei compresa **come non mi è capitato mai con nessun confessore...** aggiunga un'ispirazione forte, irresistibile ad affidarle la mia anima, che la porterà alle vette bramate dell'amore e della carità fraterna, nella semplice via del dovere quotidiano"<sup>10</sup>. Dunque, i dubbi emersi nel Sacerdote erano giustificati, ben conoscendo la profondità interiore di quella figlia spirituale.

Sfogliando il carteggio intercorso fra loro, si trova, il 10 dicembre 1942, una prova durissima che colpisce il Missionario piemontese, il quale scrive alla cugina contemplativa: "Come avrai saputo, anche la nostra Casa Madre ha ricevuto la visita del Signore. Nella notte [...] dell'8 dicembre, festa dell'Immaco-

lata, avemmo in pieno cortile una bomba da 2.000 kg. che fece saltare tutto l'edificio [...] La nostra Casa Madre è rovinata e non sappiamo se e quando la si potrà riabilitare"<sup>11</sup>. La guerra, però, ha colpito anche un altro suo "tesoro" assai prezioso, che come in un singhiozzo egli esprime ancora quasi incredulo: "Non so ancora, ma temo che [...] tutto il lavoro di più di un anno sia

andato distrutto o perduto. A giorni saprò. Per me sarebbe il punto più doloroso, perché non saprei come rimediarmi, se non attraverso un lavoro enorme di almeno due anni, stante tutto il resto che ho da fare"<sup>12</sup>. L'angoscioso riferimento è all'elaborato dattiloscritto con ordine e discernimento di tutto quanto per anni il Cielo si è degnato di manifestare alla Cappuccina per l'"Opera delle Piccolissime" e la "Piccolissima via d'Amore". Si trattava di un lavoro immane, considerando i notes dei



Santa Faustina Kowalska  
e Beato Don Michele Sopocko

diari e le lettere con relative relazioni del cammino interiore di lei. In pratica, vi era racchiuso il "Messaggio del Cuore di Gesù al mondo" su quella confidenza di cui Suor Consolata doveva essere il campione esemplare e con cui ri-

portare al Padre Eterno i peccatori.

L'indomani 11 dicembre 1942, Padre Sales informa: "La notizia che ricevo in questo momento è che lo scritto è andato perduto. Si trovava al centro della parte dell'edificio crollato e incendiato. Alla distanza di 24 ore l'incendio continua. *E fiat! Fiat!* Nessuna «raffica», da nessuna parte, poteva causarmi tanta afflizione, quantunque l'animo sia in pace"<sup>13</sup>. In-

<sup>10</sup> Ibid., Lettera del 25 aprile 1935, p. 135.

<sup>11</sup> Ibid., p. 460.

<sup>12</sup> Ibid., p. 461.

<sup>13</sup> Ibid.

fatti, aggiunge che trattavasi di 600 pagine dattiloscritte, alle quali ne mancavano “solo” 100 per terminare il lavoro, almeno fin lì. Lo stile è telegrafico, diverso dal suo consueto. Egli sembra ancora smarrito, nonostante la pace che confessa e trapela nel dirlo in modo essenziale, ma bisognoso di sfogo, a quella “carissima figlia” non sua, bensì “del Cuore di Gesù” e percepita come punto sicuro e fermo di conforto nello sconforto, di consolazione in Dio, più madre e sorella che figlia.

La breve missiva offre poi spiegazioni precise: “Rifare l’Opera, ripeto, anche solo lo scriverla a macchina, richiederebbe almeno sei mesi o un anno.

Ma è in gran parte da rifare [...] Sempre ammesso che il Signore mi dia la volontà, o meglio, la forza di volontà di ricominciare, la quale al presente è assai dubbia”<sup>14</sup>. Evidente è una certa prostrazione comprensibilissima, anche per il suo Istituto, in attesa dell’arrivo del Superiore Generale, mentre in Africa dei confratelli sono prigionieri o in difficoltà. Infine, non gli resta che consegnare il proprio “sacrificio di Abramo” alla Claustrale: “Confido nelle tue preghiere per averla [la volontà di ricominciare]. Sovente mi viene anche il pensiero di non essere io che condurrò l’Opera a ter-

mine, ma che il Signore si servirà di qualche altro. E di tutto *Deo gratias!*”<sup>15</sup>. Del 13 dicembre successivo è la risposta di Suor Consolata: calma, pacata, luminosa, una vetta di fede e di speranza nella carità offerta a Padre Sales, prendendo parte “a tutto il suo dolore”, sia per la rovina della Casa Madre che per la perdita dei suoi faticosi lavori, essendovi pure inclusi molti numeri pronti del pe-

riodico delle Missioni. La Cappuccina afferma che detta “prova del fuoco” se l’attendeva e ne era preparata, lasciando che le cose andassero come il Signore avrebbe disposto. Presentimento femminile? Realismo in tempo



*Serva di Dio M. Teresa Carloni  
e Mons. Cristoforo Campana*

di guerra? In ogni caso, non consigliò al Sacerdote di porre in salvo i suoi dattiloscritti. La lettera parla invece di certezza nell’aiuto di Gesù per il rifacimento dell’Opera, intenzione per la quale rinnovava a Dio sacrifici quotidiani con promessa di “supremo sforzo nell’atto d’amore”<sup>16</sup>. È certa di essergli così d’aiuto e lo incoraggia: “Ricominci”. Si è posti dinanzi alla santa follia dei santi che della realtà hanno comunque una lettura superiore: per Padre Sales il bombardamento è “la visita del Signore”, per Suor Consolata il rifacimento del lavoro è un terzo “merito”, dopo quello di

<sup>14</sup> Ibid., p. 462.

<sup>15</sup> Ibid.

<sup>16</sup> Ibid., p. 463.

averlo stilato una prima volta e quello di averlo perduto!

Il 16 dicembre, a stretto giro di posta, il Sacerdote risponde e ringrazia per la “confortante lettera”. Il tono è più sereno ed inoltre si è ricordato che “per istinto aveva diviso il materiale”, portando con sé fuori Torino i manoscritti e le brutte copie. Nulla quindi è da ricomporre *ex novo*, “lavoro enorme”, che avrebbe richiesto almeno “cinque anni!”. E scrive: “Non esagero dicendo che tra fare e rifare avrò già riempito più di 10 mila fogli grandi! Gesù fu buono e salvando le brutte copie mi ha facilitato molto il lavoro di rifacimento. Forse di un solo capitolo ci manca la brutta copia”. E nel saluto finale raccomanda ancora: “Aiutami con la preghiera”<sup>17</sup>. Andando a ritroso nella cronologia dell’epistolario, si trova ripetutamente l’affido del proprio ministero alla figlia spirituale. Il 3 settembre 1941 è grato di poter “raccomandare alle sue preghiere e ai suoi sacrifici” gli Esercizi spirituali che terrà alle Suore Terziarie Carmelitane<sup>18</sup>. Il 30 aprile 1942 scrive: “Gesù mi ha affidato la predicazione del mese di maggio in una chiesetta. È il primo di una vita! E io l’affido a te; *io predico e tu convertirai o santificherai le anime con Gesù e Maria. Mettici una buona intenzione*”<sup>19</sup>. Il brano è un gioiello di teologia spirituale sulla comunione dei santi. Come insegna San Paolo, uno pianta, un

altro irriga, “ma è Dio che fa crescere” e “ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio e voi siete il campo di Dio” (1Cor 3,7-9). La misteriosa circolazione feconda della grazia, come acqua sorgiva, scorre e vivifica. Nella comunione tra il Sacerdote e la Claustrale si ha la sinergia fra il ministero e la preghiera. Comunque, ci si addentra nella specificità della vita contemplativa e della sua “utilità” per la vita del mondo. Non è un caso che una santa di clausura, Teresa di Lisieux, sia la Patrona delle missioni. Nella *Terza Lettera* di Santa Chiara di Assisi a Santa Agnese di Praga si trova parte di questo testo dell’Apostolo a descrizione del carisma della vita di claustrale e della sua specificità nella Chiesa: “E ti ammiro ancora stringere a te, mediante l’umiltà, con la forza della fede e le braccia della povertà, il tesoro incomparabile, nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani, col quale si compra Colui che dal nulla trasse tutte le cose [...] ti stimo collaboratrice di Dio stesso e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo ineffabile Corpo”<sup>20</sup>. La fedeltà alla propria vocazione diventa sostegno dell’intero Corpo Mistico nel concorso di tutte le forze spirituali, sia di semina con la Parola annunciata, sia di irrigazione con la Preghiera nascosta.

(1 - continua)

---

<sup>17</sup> Ibid., pp. 464-465.

<sup>18</sup> Cf. Ibid., p. 424.

<sup>19</sup> Ibid., p. 434.

---

<sup>20</sup> *Fonti Francescane* 2885-2886.

# MODELLI DI VITA CRISTIANA

**Omelia di S. E. Mons. Cristiano Bodo - Vescovo di Saluzzo**

*nella Concelebrazione del 77° Anniversario della nascita al Cielo della  
Venerabile Suor M. Consolata Betrone*

*Martedì 18 luglio 2023*

Siamo qui raccolti questa sera per celebrare l'Eucarestia e chiedere al Signore di saper offrire la nostra esistenza, le nostre scelte, i nostri progetti, invocando l'intercessione di una suora, di una donna, di una credente che ha saputo essere modello di vita cristiana e modello di vita consacrata: Suor M. Consolata Betrone. Voglio anche ringraziare per questo invito le Sorelle Clarisse Cappuccine e ringraziarle per la loro dedizione e per la loro perseveranza durante tutto l'anno pastorale trascorso: infatti hanno animato ogni mese l'adorazione Eucaristica per i giovani, per le famiglie, per le vocazioni nella Cattedrale di Saluzzo, dove si trova il fonte battesimale in cui lei, la nostra Venerabile, ha ricevuto il Battesimo.

Ringrazio anche il Parroco, il Vicepastorale, i Sacerdoti qui presenti e tutti voi così numerosi, che con la vostra presenza e il vostro esempio testimoniate veramente la grandezza di Suor M. Consolata, questa donna piccola, minuta, ma tanto grande agli occhi di Dio.

Tutte le persone vissute nella fede e passate da questo mondo al Padre, sia che siano canonizzate o meno, sono per la Chiesa, per ogni singolo cristiano e dunque, per ciascuno di noi, modelli di vita da imitare: loro hanno guardato al Modello, a Cristo. Ed è bella, in questa Chiesa, la presentazione del Crocifisso con ai suoi piedi l'immagine della Venerabile



Suor Maria Consolata: lei ha guardato al Modello, a Cristo, ed è diventata per noi tutti un modello da imitare. Noi contempliamo nella sua vita di monaca cappuccina vissuta nascostamente, nella preghiera e nel lavoro, passata nella storia come *“una meteora nella notte”*, l'azione straordinaria di Dio. Per noi tutti rimane una stella che risplende nell'infinito e risplende della luce di Dio. E guardiamo a lei, convinti che ciascuno, nel proprio stato di vita, ha la possibilità di scorgervi qualcosa di attuale che fa per sé. Nella sua irripetibile e unica esperienza, individuiamo alcune dimensioni che sono pro-

prie del Vangelo, della vita cristiana, come l'espressione **"Mio Dio, ti amo"**. È la prima e ardente invocazione, risposta di Suor M. Consolata ad un amore deposto in lei dallo Spirito Creatore. Ella, sulla soglia dell'adolescenza, percepisce interiormente e intensamente l'amore di Dio e vi risponde con trasporto emotivo a cui aggiunge, determinata e confidente, l'offerta di donargli totalmente la propria vita.

Suor M. Consolata, appena tredicenne, vive una dimensione di interiorità che le consente di avvertire la carezza di Dio e l'irruzione dello Spirito in lei. Non è possibile avvertire Dio e il suo Amore quando viviamo dissipati nella frenesia e nella superficialità. Ritrovare la strada dell'interiorità, del silenzio, del tempo disteso, è un necessario esercizio per incontrare se stessi nella verità e premessa indispensabile per avvertire nella propria coscienza la presenza di Dio: Dio che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza per ascoltare e assimilare la sua Parola, per intraprendere percorsi di vita buona modellata sul Vangelo.

Suor M. Consolata ha piena fiducia nel Signore, non ha paura dell'insuccesso, della solitudine, del dolore, crede ferma-



mente che Gesù vuole il bene e lo realizza: **"Nella Chiesa sarai la confidenza"** è la consegna personalizzata dello Spirito alla Venerabile che intesse gradualmente con il suo Signore una relazione intima, familiare, unica. Ella si concede a Gesù con totale disponibilità e fiducia: Dio dimora in lei e lei dimora in Dio. Lo Spirito gradualmente la plasma e la conforma a Cristo: Suor M. Consolata si affida a Lui come si abbandona un lattante tra le braccia della madre.

Ascoltare il proprio mondo interiore, abitato dallo Spirito è premessa che abilita ad avviare una feconda relazione con il Signore, i fratelli e il cosmo intero. "Il dolce ospite" dell'anima modella un'uma-

nità radiosa e libera, generosa e altruista. In una società e in famiglie dove le relazioni sono superficiali, brevi e incostanti, dove si vivono brandelli di emozioni che divampano in un istante e poi si sfanno lasciando dietro disperazione e amarezza, è più che mai necessario recuperare uno stile re-



lazionale solido, pacato e disteso, entro il quale comunicare con intensa sincerità, sentimenti, emozioni, valori per cui ha senso il vivere, ha senso il gioire, ha senso anche il patire e il morire.

E, infine certamente, la frase da noi tutti conosciuta, che la Venerabile ripeteva: **“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”** è l’anelito che si fa carico della volontà del suo Dio: salvare ogni uomo dal peccato, dall’incapacità di amare, dalla morte. È l’invocazione di un cuore non autocentrato ma orientato all’interesse di Gesù perché, tra il suo Cuore e Suor M. Consolata, sta il mondo intero.

Chi ama non vive per se stesso, chi vive per se stesso intristisce e muore consunto dal suo egoismo: chi ama ha a cuore il benessere e la santità di tutti. Chi ama genera e fa vivere, ha il cuore spalancato sull’universo, ha a cuore tutto e tutti. Non è scelta né facile, né scontata, ma possibile e quotidiana, che si fa in famiglia: tra coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli; che

si fa tra amici e colleghi di lavoro, nelle comunità religiose e nella Chiesa, in politica e nella vita sociale. Occorre restare tralci uniti alla vite, mantenerci in costante connessione con la fonte della Grazia e implorare convintamente Colui che è la sorgente dell’Amore.

Per Suor M. Consolata il credente è colui che incontra Gesù, che desidera incontrarlo, che non rifiuta questo incontro per trovare se stesso e il senso della vita: Gesù libera da ogni male e ci rende più uomini, più donne, capaci di amare, di perdonare, di aiutare. Chi ama, come dice il Vangelo, rimane in Cristo e Cristo rimane in lui.

**“Gesù, aiutami, non ne posso proprio più”** è l’ultimo gemito di Suor M. Consolata, consumata dall’incessante atto d’amore: lei giovane, dotata, bella e gentile, dal temperamento appassionato e forte, a Gesù, che le chiede di amarlo come nessun altro mai lo ha amato,



risponde con l'eroismo dell'obbedienza sofferta e sorridente. Tutto compie con ardente amore fino alla fine e diventa per noi un modello che può ispirarci ad aiutare soprattutto le nuove generazioni ad incontrare la Via, la Verità e la Vita che è Cristo, il Signore.

Alla società del tutto e subito, della vittoria senza costi, del risultato senza impegno, del comodo non guadagnato, fa bene ricordare che nulla si conquista senza fatica. L'esito di una vita riuscita e santa non è mai improvvisato, ma preparato da un percorso di formazione, di annientamento di sé, anzi, impegno, costanza e sacrificio sono ingredienti indispensabili al percorso che conduce alla meta, unitamente a un serio cammino di preghiera. La preghiera è il segno tangibile del nostro amore verso Dio e verso il prossimo. È tempo prezioso, mai perso, perché la nostra preghiera, se è viva, vive oltre il tempo del mondo. Dobbiamo impegnarci a pregare, ad amare, a offrire la nostra vita, per diventare testimoni, modelli che possono aiutare gli altri a desiderare di in-



contrare Dio, la felicità vera, e dunque la gioia che non avrà mai fine.

Il cristiano è colui che incontra Gesù, che cammina con Lui, che si lascia salvare da Lui; Gesù libera dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento: con Gesù sempre nasce e rinasce la gioia. Con Lui tutto è possibile! Anche per ciascuno di noi.

Che la Venerabile Suor M. Consolata ci possa aiutare a divenire forti e coraggiosi nel testimoniare nella vita la nostra fede e soprattutto aiutare, prendendoli per mano, i ragazzi e i giovani e insegnare anche a loro il segreto inestimabile della felicità che è l'incontro con Cristo, il Risorto.

**Per comunicare testimonianze, grazie ricevute e ogni presunta guarigione ottenute per intercessione della Venerabile Suor M. Consolata rivolgersi alla Postulazione presso:**

**Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 - Moncalieri To - tel. 011 6810114**



[www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)



[suor.consolata.betrone](https://www.instagram.com/suor.consolata.betrone)



[suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)



[Casa Suor Consolata Betrone](https://www.facebook.com/CasaSuorConsolataBetrone)

## FRAMMENTI

Più presto raggiungo la vetta, e più presto il Paradiso mi è aperto... Esso dipende da me, ossia dalla mia fedeltà a non interrompere l'atto d'amore "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Suor Consolata



# *Ci scrivono per Suor M. Consolata*



Mi chiamo Joseph Nguyen Hoang Hai, ho 18 anni e sono un ragazzo vietnamita. La mia famiglia è cattolica, ogni giorno preghiamo insieme il S. Rosario, leggiamo e meditiamo la Bibbia. Siamo molto devoti della Vergine Maria, chiediamo ogni giorno la sua protezione e amiamo molto leggere le vite dei Santi; in particolare abbiamo letto la biografia di Suor M. Consolata Betrone e siamo rimasti molto edificati dalla sua vita di fede e di amore a Dio. Per questo vorrei ricevere alcune immagini con la preghiera di glorificazione e una reliquia della Venerabile. Sono certo che la sua intercessione ci otterrà dal Sacro Cuore di Gesù tante grazie per il nostro cammino. Vorrei anche condividere le immagini con altre persone per far conoscere la spiritualità della “piccolissima via d’amore” nel mio Paese. Grazie!

**Joseph**

Buongiorno, vivo in Spagna e cerco di seguire nel quotidiano la spiritualità della “piccolissima via”: ora mi è venuto il desiderio di fare la consacrazione al Sacro Cuore di Gesù ed entrare a far parte delle “anime piccolissime” e per questo vorrei ricevere la pagellina di iscrizione. Molte grazie, Dio vi benedica.

**Diego**

Sono indonesiana e vi scrivo perché, visitando un sito internet dedicato ai Santi mistici della Chiesa cattolica, ho notato la fotografia di Suor Maria Consolata Betrone: la sua immagine mi è sembrata familiare e ho deciso di visitare il vostro sito, trovando molto interessante la figura della Venerabile. Ho pensato di chiedervi del materiale informativo per poterla conoscere meglio: spero di crescere nell’amore per Gesù e per Maria Santissima seguendo l’esempio di Suor Maria Consolata. Grazie, Dio vi benedica.

**Ribka Rusli**

Siano lodati Gesù e Maria! Mi chiamo Franko e sono un giovane sacerdote, vivo in un’isola della Croazia ed esercito il mio ministero in un piccolo villaggio. Vorrei ricevere del materiale informativo di Suor M. Consolata per conoscere meglio la sua vita e la sua spiritualità e poterlo diffondere anche ai fedeli della mia Parrocchia, ed un flaconcino di olio che arde sulla sua urna. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

**P. Franko**

Care Sorelle, vi ringrazio per le vostre preghiere per le mie intenzioni. Ho scoperto la figura di Suor Maria Consolata attraverso un colloquio con un frate minore con il quale ho condiviso il mio desiderio di pregare con la preghiera del cuore; egli mi ha consigliato una breve invocazione: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che è stata ispirata dal Sacro Cuore di Gesù alla Venerabile Suor Maria Consolata. Trovo molto forte ed intensa questa breve preghiera che ci abitua ad esternare con le parole un moto interiore e a coltivare quel rapporto affettuoso e vero con Gesù, come quando si vuole bene a qualcuno e lo si stringe a sé in un abbraccio per comunicargli il nostro amore; così queste espressioni ci consentono di ravvivare continuamente il nostro rapporto con il Signore. Personalmente questo esicismo mi ha consentito di scoprire

un modo interiore più profondo e contemplativo che mi ha portato poi a pregare così anche il S. Rosario. Gli insegnamenti che i mistici ci offrono sono sempre preziosa occasione di incontrare Gesù e la sua misericordia attraverso le modalità che Lui stesso gradisce e desidera per noi. In comunione di preghiera.

**Nicola**

Un caro saluto in Gesù e Maria. Mi chiamo Andrew, vivo in Nuova Zelanda e da tanti anni la mia preghiera del cuore è stata e continua ad essere: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”. Ora desidero fare la consacrazione al S. Cuore di Gesù; questa decisione è arrivata dopo molta preghiera e riflessione ed ora ho la consapevolezza che questo è molto gradito a Gesù e per questo vi chiedo di iscrivermi al Registro delle “anime piccolissime”, ne sarei tanto felice. Vorrei anche avere indicazioni sui gruppi di “anime piccolissime” esistenti in Australia per poter condividere il mio cammino con altre persone. Grazie.

**Andrew**

Pace e bene care Sorelle! Per grazia di Dio ho trovato in internet il vostro bel sito e ho potuto conoscere la figura di Suor M. Consolata Betrone che mi ha suscitato tanto interesse spirituale. Vorrei ricevere l’olio benedetto che arde sulla sua urna, il DVD sulla sua vita e delle stampe per poter diffondere questa spiritualità della confidenza con il mio piccolo apostolato quotidiano. Grazie di cuore.

**Maria**

Desidero ringraziarvi infinitamente per il materiale che mi avete inviato su Suor M. Consolata, in particolare per la pagellina di iscrizione come “anima piccolissima”; ho appreso con gioia che l’8 settembre, giorno della mia nascita, è anche la festa delle “anime piccolissime” e lo considero un grande dono. Vorrei anche ricevere il periodico mensile “La piccolissima via d’amore di Suor M. Consolata Betrone” dedicato alla Venerabile. Grazie di cuore.

**Maria Valentina**

Carissime Sorelle, vi scrivo dalla provincia di Napoli, sono catechista e ministro della S. Comunione, sono sposato e ho un bambino. Vorrei ricevere alcuni libri sulla vita e la spiritualità della Venerabile Suor M. Consolata ed anche di altri Santi francescani che amo molto. Dio vi benedica,

**Michele**

Care Sorelle, sono un sacerdote missionario e vi scrivo da Cuba. Vi ringrazio di cuore per il pacco con il materiale devozionale su Suor M. Consolata e in particolare per le copie del libro in spagnolo “Il Cuore di Gesù al mondo” di P. Lorenzo Sales. Non potete immaginare l’immenso bene spirituale che sta operando nelle anime in questo luogo la diffusione dell’atto d’amore della Venerabile e della sua santa vita offerta per la salvezza delle anime. Sto inviando immagini e stampe con una breve spiegazione della spiritualità della “piccolissima via” qui in varie zone di Cuba e a tanti cubani che vivono negli Stati Uniti, con i miei recapiti, in modo che le persone interessate ad approfondire questa via spirituale della confidenza possano trovare un valido riferimento ed aiuto. Il Signore desidera che questo piccolo seme d’amore venga seminato ovunque qui a Cuba, dove l’ateismo ha regnato per tanto tempo e fruttifichi nei cuori e nelle anime che vivono lontano da Lui. Il messaggio di Suor M. Consolata irradia la dolcezza del S. Cuore di Gesù nelle anime, soprattutto in quelle che vivono immerse nel peccato, affinché siano attratte da questo abisso di amore e di misericordia. Vi chiedo di inviarmi ancora del materiale, in particolare stampe e libri da donare so-

prattutto ai sacerdoti e ai religiosi di questo Paese, perché possano a loro volta diffondere questa spiritualità così bella ed attuale in questi tempi così bisognosi di misericordia del Signore. Con tanta gratitudine,

**P. Darovis Alfonso**

Buongiorno, sono un giovane seminarista dell’Arcidiocesi di Agrigento. Ho da poco scoperto la splendida figura di Suor M. Consolata Betrone e vorrei approfondire la conoscenza della spiritualità della “piccolissima via d’amore” e diffonderla anche in seminario. Vi chiedo quindi di inviarmi i seguenti volumi: “Il Cuore di Gesù al mondo” di P. L. Sales e “Suor Maria Consolata Betrone - Clarissa Cappuccina”. Nei prossimi mesi, come esperienza pastorale, insieme ad altri seminaristi andremo alla Casa della Divina Provvidenza di Torino e vorrei venire anche al vostro Monastero a pregare presso l’urna della Venerabile. Nell’attesa di poterci incontrare vi assicuro la mia preghiera con gratitudine.

**Francesco**

Scrivo per chiedere l’intercessione della Venerabile Suor M. Consolata Betrone, a cui da anni sono molto devoto e che sto insistentemente supplicando per ottenere la guarigione dalla ipertrofia, malattia di cui soffro. Certo delle vostre preghiere per questa particolare intenzione, care Sorelle, un fraterno saluto.

**Giuseppe**

Buongiorno, mi chiamo Cristian, e vorrei raccontarvi come, qualche anno fa, in una busta di oggetti religiosi ricevuta in dono, ho trovato un bellissimo libro che parlava di Suor M. Consolata; leggendolo, sono stato subito attirato dalla bella invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che ho iniziato a recitare quotidianamente, ricevendone tanto beneficio spirituale. Tempo fa ho anche ricevuto in dono una grande immagine del Sacro Cuore di Gesù che ho incorniciato e posizionato in una parete di casa mia. In questi giorni ho scoperto che questa immagine è identica a quella che conservate voi, care Sorelle, nel vostro Coro e che Suor M. Consolata pregava con particolare intensità... quale dono ho ricevuto! Lo scorso primo venerdì del mese ho fatto la mia consacrazione al S. Cuore di Gesù durante la S. Messa e ne sono molto contento perché sento che per me è una grande grazia spirituale. Confido nei SS. Cuori di Gesù e di Maria e nell’intercessione della cara Venerabile. Pregate per la mia famiglia, grazie.

**Cristian**

Sono messicano e scrivo per ricevere delle immagini di Suor Maria Consolata, che considero un fulgido esempio da seguire per la sua vita offerta totalmente a Dio per la salvezza delle anime: per questo vorrei far conoscere questa bella figura di santità a tanti miei familiari ed amici. Chiedo anche la speciale intercessione della Venerabile perché, con la grazia di Dio, fra alcuni mesi entrerò nel Seminario diocesano dello Stato di Aguascalientes. In comunione spirituale.

**Juan Carlos**

Carissime Sorelle, vi scrivo da Port Chester, nello Stato di New York; sono molto devota di Suor Maria Consolata e cerco di diffondere la sua spiritualità della confidenza in tutto il mondo. Ho appena inviato tante sue immagini in Australia al Presidente di un’associazione religiosa che conosce bene la cara Venerabile e recita ogni giorno l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”: mi ha promesso che le diffonderà ai numerosi membri dell’associazione. Mi affido all’intercessione di Suor Maria Consolata e alle vostre preghiere per la mia famiglia.

**Carmelita**

Care Sorelle, sono una consacrata appartenente ad una Congregazione missionaria e attualmente sono in Italia come Maestra delle novizie nella nostra casa di formazione. Ho nel cuore il grande desiderio che le Sorelle che sosterranno qui per la loro formazione possano crescere nell'amore e nella devozione al Sacro Cuore di Gesù vivendo la spiritualità della confidenza di Suor Maria Consolata Betrone: per questo vorrei far loro conoscere la vita e la spiritualità della Venerabile che sicuramente sarà per loro un aiuto prezioso. Vi chiedo quindi se è possibile ricevere libri, immagini e pieghevoli e altro materiale informativo in varie lingue, in particolare inglese e spagnolo. Vi ringrazio e assicuro la nostra preghiera per tutte voi. **Sr. Maria**

Care Sorelle, chiedo alla Venerabile Suor M. Consolata di intercedere per me affinché Gesù mi liberi dall'ansia e dall'inquietudine che mi assillano da tempo: che io possa ottenere la grazia della guarigione e di conservare sempre la fede! Gesù, Maria vi amo, salvate anime. **Cinzia**

Sono un frate francescano e scrivo dal Brasile; tempo fa leggendo un libro dedicato ai Santi mistici ho scoperto la figura di Suor Maria Consolata e ne sono rimasto affascinato, anche

## Si affidano a Suor M. Consolata



AnnaChiara e Ciro



Anna



Mattia



Famiglia Filipova



Riccardo, Linda e Vittoria

perché, quando ho emesso i voti religiosi, ho ricevuto il nome di Fr. Consolato del Cuore di Gesù e anche per questo mi sento molto vicino alla Venerabile. Vorrei ricevere una sua immagine con reliquia e chiedere la sua intercessione per il mio cammino di consacrazione al Signore. Grazie.

**Fr. Consolato do Coração de Jesus**

Carissime Sorelle Cappuccine, vi ringrazio di cuore per il vostro ricordo nella preghiera; unito all'intercessione di Suor M. Consolata presso il S. Cuore di Gesù possa aiutare la mia famiglia tanto provata dalla malattia, da tante disavventure e dolori. Pregate ancora perché ne ha tanto bisogno. Confido nel sostegno orante della Venerabile. In unione fraterna.

**Suor Flaminia**

Care Sorelle, mi chiamo Alicia e vi scrivo dallo Stato dell'Ontario in Canada per ringraziarvi con tutto il cuore per il vostro lavoro di diffusione della spiritualità di questa meravigliosa testimone, Suor Maria Consolata. La sua vita offerta per la salvezza delle anime dona a tutti speranza nuova e il suo esempio conduce a Dio le persone che lo ricercano per attingere alla fonte del suo amore e della sua misericordia. Il Signore vi benedica per questo e per il vostro generoso servizio di preghiera; affido all'intercessione della Venerabile una bimba ammalata di cancro. Desidero anche ricevere la pagellina di iscrizione al Registro delle "anime piccolissime". Grazie.

**Alicia**

Mi chiamo Elias Francisco, sono un religioso eremita e vivo in Brasile in una tenuta agricola dove trascorro la mia giornata tra il lavoro e la preghiera, soprattutto di riparazione, che mi mantiene sempre unito a Dio. Alcuni anni fa ho conosciuto, tramite un amico, la figura di Suor Maria Consolata e la sua vita esemplare: per questo desidero ricevere del materiale informativo da diffondere, stampe e pieghevoli ed una sua immagine con reliquia per la mia devozione personale. Uniti nei S. Cuori di Gesù e di Maria,

**Fr. Elias Francisco M. da Santa Cruz**

Scrivo dal Maryland negli Stati Uniti per dirvi che ho appena finito di leggere il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di Padre L. Sales: l'ho trovato molto interessante e valido per arricchire la mia vita spirituale. Vorrei ricevere del materiale relativo alla "piccolissima via", immagini e pieghevoli della Venerabile Suor Maria Consolata per me e da diffondere nella mia zona, in particolare nel gruppo di preghiera che frequento periodicamente. Il Signore vi benedica.

**Laura**

Mi chiamo Marco e studio teologia presso una facoltà della Sardegna. Sono rimasto particolarmente affascinato dalla straordinaria figura di santità di Suor Maria Consolata Betrone e a tal riguardo vorrei ricevere una biografia, il suo Diario "Appunti in coro" e un'immagine con reliquia. Spero possiate accogliere questo mio desiderio. Fraternamente,

**Marco**

Mi chiamo Lizeth e vi scrivo dalla Costa Rica per annunciarvi una bella notizia: alcuni mesi fa avevo chiesto le vostre preghiere e in particolare l'intercessione di Suor Maria Consolata perché il Signore mi concedesse la grazia di un altro figlio. Vi comunico la bella notizia che sono in dolce attesa da quattro settimane e il mio cuore esulta di gioia! Ringrazio il Signore che mi ha concesso questa grande grazia per intercessione della cara Venerabile e chiedo ancora la sua e vostra preghiera per me e per il bambino che porto in grembo. Dio vi benedica!

**Lizeth**

Care Sorelle, mi chiamo Paula e vivo in Cile nella città di Cauquenes. Vi scrivo la mia testimonianza riguardo alla miracolosa intercessione di Suor Consolata. Ho cinque figli e il quarto recentemente si è ustionato in modo grave con l'acqua bollente; in seguito è anche insorta la complicità della setticemia e i medici in ospedale non sapevano se avrebbe passato la notte. Era nel reparto di terapia intensiva pediatrica con il respiratore e aiutato anche da una trasfusione di sangue. Il giorno successivo, il Primario dell'unità di terapia intensiva pediatrica mi disse che la cura non stava facendo effetto al bambino che aveva anche un abbassamento di pressione e la situazione era molto grave. Ho subito invocato l'intercessione di Suor Consolata e piano piano la pressione ha cominciato a salire fino a raggiungere la normalità. In quei momenti ho avvertito un calore incredibile nelle mani, meraviglioso e il medico mi confermò che il bambino era salvo. Sono tanto riconoscente alla cara Suor Consolata e per questo ho messo una sua grande immagine nella cappellina che ho in casa dove trascorro tanti momenti di preghiera e chiedo ancora la sua intercessione per le necessità dei miei cari. Grazie di cuore.

**Paula**

Sono Anita, vi scrivo dagli Stati Uniti. Ho letto un libro su Suor M. Consolata che parla della sua vita e ora recito regolarmente ogni giorno l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". Mi sento chiamata da Gesù a vivere la sua spiritualità e diventare "anima piccolissima"; per questo vorrei ricevere del materiale sulla Venerabile, immagini, medaglie e depliants. Con gratitudine.

**Anita**

## *Dall'archivio*

*Santuario Nostra Signora di Caravaggio, 24 luglio 1957*

*Reverende Suore Cappuccine,  
una mia nipote di quindici mesi era affetta da oltre un mese da una tonsillite che le procurava una leggera febbre giornaliera. Nessun farmaco aiutava a toglierle quella fastidiosa febbriciattola. Mi rivolsi con fede a Suor Consolata Betrone, consigliata da Don Cesare Gardini del Santuario di Caravaggio e subito iniziai un triduo. Alla sera stessa, la febbre non c'era più e ora, a distanza di oltre otto-dieci giorni, la febbre non è più tornata, per cui, come da promessa invio una piccola offerta e la testimonianza della grazia ricevuta. Con ossequio,*

*Dea Rudi Mazzoni*

## SUOR M. CONSOLATA A CZERWIŃSK

L'Associazione "Katolickie Stowarzyszenie Konsolata" di Olsztyn in Polonia, ha celebrato i venti anni di fondazione nei giorni 2 e 3 giugno 2023 con un grande Convegno di studi a Czerwińsk presso il Santuario della Madonna della Consolazione.

L'evento ha visto alternarsi tanti momenti celebrativi, alcuni presieduti dal Vescovo di Plock Mons. Szymon Stulkowski e altri guidati da Don Sławomir Brewczyński, assistente spirituale dell'Associazione culminati con le relazioni del Prof. Paweł Warchol ofm Conv. e della Teologa Prof.ssa Luciana Mirri, che per la particolare occasione ha preparato e letto in polacco il testo: "La Venerabile Suor M. Consolata Betrone e la sua via di santità".



L'evento ha visto partecipare numerosissimi associati, simpatizzanti e fedeli con tanto interesse alla spiritualità della Venerabile che si sta tanto diffondendo in Polonia in collaborazione con le Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero di Ostrow.

Don Sławomir ha colto l'occasione per informare che sta preparando la sua tesi di dottorato all'Università di Olsztyn sulla vita e le opere di Padre Lorenzo Sales, missionario e guida spirituale di Suor M. Consolata.



# La “Piccolissima via d’amore”

estratto dalla Dissertazione di licenza in Teologia spirituale,  
elaborata dallo studente Boltri Fabio presso  
l’Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - anno accademico 2020-21

## Introduzione

La “piccolissima via d’amore” è il cammino insegnato da Gesù a Suor Consolata e indicato a tutte le anime chiamate all’incessante e verginale atto d’amore. Esso è qualificato da tre punti: nell’incessante atto d’amore: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”; nel “sì” a tutti, vedendo e trattando Gesù in tutti, con il sorriso; nel “sì” a tutto, con il ringraziamento.

In questa ultima parte della ricerca presentiamo nel *primo capitolo* il significato e la portata teologica della “piccolissima via d’amore”, considerata nella sua origine remota e nel suo sviluppo. Il tema della “piccolezza evangelica” trova infatti in S. Teresa di Lisieux, Dottore della Chiesa, il più autorevole riferimento dottrinale, ma nello stesso tempo conosce ulteriori approfondimenti e ampliamenti nella spiritualità proposta da Suor Consolata.

## 1. Significato e portata teologica

### a. Nella sua origine: S. Teresa di Lisieux

Il significato teologico della “piccolissima via d’amore” radica nell’esperienza spirituale di Santa Teresa di Lisieux, nata ad Alençon il 2 gennaio 1873, Patrona delle Missioni, Dottore della Chiesa e definita da S. Giovanni Paolo II “esperta nella *scientia amoris*”<sup>1</sup>. Teresa rimane orfana di madre a quattro anni e con la famiglia si trasferisce nella città di Lisieux, dove, appena quindicenne, diventa Carmelitana, “per salvare le anime e pregare per i sacerdoti”<sup>2</sup>. L’8 settembre 1890, festa della Natività di Maria, Suor Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo emette i voti religiosi: “è per lei un vero matrimonio spirituale nella “piccolezza” evangelica, caratterizzata dal simbolo del fiore: «Che bella festa la Natività di Maria per diventare la sposa di Gesù!» (cfr. Ms B 77r°)”<sup>3</sup>. Il nome da Religiosa è programmatico di tutta la sua esistenza: “Teresa di Gesù Bambino” rimanda al mistero dell’Incarnazione del Verbo, che ha assunto la piccolezza e la limitatezza della condizione umana per elevarla alla dimensione della Grazia; “Teresa del Volto Santo” rimanda al mistero della Redenzione e alla partecipazione delle sofferenze di Cristo, per la salvezza dei fratelli. La “piccola Teresa” percorre quindi la via della “piccolezza” evangelica fondata sulla fiducia e sull’amore immenso e misericordioso di Dio, attirando in questo dinamismo, con il suo esempio, tutte le piccole anime chiamate a seguire le sue orme, per giungere speditamente, autenticamente ed efficacemente all’amore di Gesù. Teresa muore il 30 settembre 1897 mentre

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Novo Millennio Ineunte: al termine del grande giubileo dell’anno duemila*, LEV, Città del Vaticano 2001, n. 27.

<sup>2</sup> S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Storia di un’anima*, Edizioni OCD, Roma 201816, PR 69 v°.

<sup>3</sup> BENEDETTO XVI, *Udienza Generale, mercoledì 6 aprile 2011*, LEV, Città del Vaticano 2011.

guarda il Crocifisso che stringe tra le mani, pronunciando le sue ultime parole: “Mio Dio, vi amo!”. L’atto d’amore, espresso nel momento culminante della sua esistenza, rappresenta l’intimo anelito che ha animato l’itinerario spirituale della Santa:

L’atto d’amore, espresso nel suo ultimo soffio, era come il continuo respiro della sua anima, come il battito del suo cuore. Le semplici parole “Gesù Ti amo” sono al centro di tutti i suoi scritti. L’atto d’amore a Gesù la immerge nella Santissima Trinità. Ella scrive: *“Ah tu lo sai, Divin Gesù Ti amo, / Lo Spirito d’Amore m’infiamma col suo fuoco, / È amando Te che io attiro il Padre”* (P 17/2)<sup>4</sup>.

La dottrina spirituale di S. Teresa di Lisieux comprende in nuce quella che sarà la “piccolissima via d’amore” nella spiritualità di Suor Consolata Betrone. Teresa infatti vive con straordinaria intensità, essenzialità ed eroicità il mistero della Carità divina, dell’Amore totale, assoluto e misericordioso, che introduce l’anima alla sempre più piena partecipazione nella comunione trinitaria.

Tale mistero d’Amore, vissuto da Teresa con totalità e radicalità, diventa il respiro della sua anima e scandisce il ritmo della sua intera esistenza. L’atto di Offerta all’Amore Misericordioso rappresenta l’altissima vetta verso cui si protende il dinamismo dell’amore oblativo, vivificato dal fuoco dello Spirito Santo, per la glorificazione della Chiesa, per la salvezza delle anime e per consolare il Cuore di Gesù.

*O mio Dio, Trinità Beata, io desidero Amarti e farti Amare, lavorare per la glorificazione della Santa Chiesa salvando le anime che sono sulla terra e liberando quelle che soffrono nel purgatorio. Desidero compiere perfettamente la tua volontà [...]; in una parola, desidero essere Santa, ma sento la mia impotenza e ti domando, o mio Dio, di essere tu stesso la mia Santità!*<sup>5</sup>

Tale atto di offerta è possibile anzitutto per il dono di Dio, per il suo “Cuore ardente d’Amore”, capace di colmare l’immenso desiderio d’amore dell’anima. Teresa affida questa offerta nelle mani della Vergine Maria, perché sia lei a presentarla al suo Figlio divino; quindi, si offre “vittima d’olocausto” all’Amore misericordioso per vivere un atto continuo e ininterrotto – perché ritmato dal battito del cuore – di perfetto Amore.

*Allo scopo di vivere un atto di perfetto Amore, mi offro come vittima d’olocausto al tuo Amore misericordioso, supplicandoti di consumarmi senza posa, lasciando traboccare nella mia anima le onde d’infinita tenerezza che sono racchiuse in te, così che io diventi Martire del tuo Amore, o mio Dio!*<sup>6</sup>

La via dell’amore è la “piccola via”, additata e percorsa dalla “piccola Teresa”, dal “piccolo fiore bianco”, la quale conduce al “piccolo Gesù”. È via di fiducia e abbandono: essa origina dal nulla

---

<sup>4</sup> *Ibid.*

<sup>5</sup> S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Storia di un’anima*, 355.

<sup>6</sup> *Ibid.*, 358.

della creatura per giungere al tutto che è Dio. In essa si compone l'antinomia tra piccolezza e grandezza, luce e tenebre, mirabilmente presente nel Verbo Incarnato e Redentore<sup>7</sup>.

Il significato della "piccola via di fiducia e amore"<sup>8</sup> emerge con maggiore chiarezza nelle due preghiere composte da Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo nel giorno della sua professione religiosa, l'8 settembre 1890 e l'8 settembre 1896, nel sesto anniversario.

La preghiera composta nel giorno della professione deve essere letta alla luce del racconto di quell'evento, che Teresa riporta nel Manoscritto A. La Santa racconta infatti la modalità con cui si prepara a diventare la Sposa di Gesù con la professione religiosa, manifestando le sue intenzioni più profonde, le difficoltà, il travaglio sperimentati e i suoi sentimenti più intimi. Nel racconto emerge il trionfo della pace e dell'amore sulla tentazione del dubbio, sulle tenebre, sull'aridità e sullo smarrimento, in virtù di quella fiducia e di quell'abbandono proprio delle anime piccole, che totalmente riposano nella certezza di essere amate da Dio.

*Gesù dormiva come sempre nella mia piccola navicella; ah, mi rendo ben conto che raramente le anime lo lasciano dormire tranquillamente in se stesse! Gesù è così stanco di darsi sempre da fare e di prendere l'iniziativa che si affretta ad approfittare del riposo che gli offro; non si sveglierà certo prima del mio grande ritiro nell'eternità, ma invece di rattristarmi ciò mi fa un piacere immenso. [...] ebbene, non sono desolata... penso che i bambini piccoli piacciono ai loro genitori quando dormono come quando sono svegli<sup>9</sup>.*

Il giorno della professione religiosa di Teresa, l'8 settembre 1890, Festa della Natività di Maria, è espressiva ed eloquente celebrazione della piccolezza come via privilegiata da Dio per fare irruzione nella storia e portare la sua imperturbabile gioia e felicità:

*Che bella festa la natività di Maria per diventare la sposa di Gesù! Era la piccola Vergine Santa di un giorno che presentava il suo piccolo fiore al piccolo Gesù... quel giorno tutto era piccolo tranne le grazie e la pace che ho ricevuta, tranne la gioia tranquilla che ho provato la sera guardando le stelle scintillare nel firmamento, pensando che presto il bel Cielo si sarebbe aperto ai miei occhi rapiti e che avrei potuto unirmi al mio Sposo in un'eterna esultanza<sup>10</sup>.*

Ancora, nella preghiera a Gesù scritta da Teresa l'8 settembre 1896, sesto anniversario della sua professione religiosa, la piccolezza evangelica è nuovamente presentata, testimoniata e celebrata con una straordinaria intensità, tanto che "l'aggettivo piccolo è utilizzato trentotto volte in dieci pagine"<sup>11</sup>. La preghiera contiene la "piccola dottrina" della Santa di Lisieux ed espone le direttrici fondamentali della "piccola via", in cui la grandezza infinita dell'amore misericordioso di Gesù si incontra con l'estrema piccolezza delle "piccole anime".

---

<sup>7</sup> Cfr. F. M. LÉTHEL, «Teresa Dottore della Misericordia, «esperta della scientia amoris»», in *Storia di un'anima*, Edizioni OCD, Roma 201816, 14.

<sup>8</sup> S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Storia di un'anima*, Ms C, 2v°-3r°.

<sup>9</sup> *Ibid.*, Ms A, 75v°.

<sup>10</sup> *Ibid.*, Ms A, 77r°.

<sup>11</sup> Cfr. *Ibid.*, 253.

*Sono solo una bambina, impotente e debole: eppure la mia stessa debolezza mi dà l'audacia di offrirmi come Vittima al tuo Amore, o Gesù! [...]; e l'Amore ha scelto per olocausto me, debole e imperfetta creatura!... Questa scelta non è forse degna dell'Amore?... Sì: perché l'Amore sia pienamente soddisfatto, bisogna che si abbassi, che si abbassi fino al niente e che trasformi in fuoco questo niente...<sup>12</sup>*

Tale "piccola dottrina" viene spiegata dalla Santa in modo plastico e parabolico attraverso le immagini del "piccolo bambino" che getta fiori e dell'uccellino. Come un bambino, la piccola anima è chiamata con i suoi più piccoli atti d'amore, di virtù e sacrificio, vissuti con straordinario entusiasmo, a profumare di carità divina l'angolo di mondo in cui è collocata, per l'edificazione della Chiesa, mistica famiglia di Dio:

*Ebbene, il piccolo bambino getterà fiori, impregnerà con i suoi profumi il trono regale, canterà con la sua voce argentina il cantico dell'Amore!... Sì, mio Amato, ecco come si consumerà la mia vita!... Non ho altro mezzo per provarti il mio amore che gettare fiori, cioè non lasciar sfuggire nessun piccolo sacrificio, nessuno sguardo, nessuna parola, approfittare di tutte le cose più piccole e farle per amore! Voglio soffrire per amore e anche gioire per amore: così getterò fiori davanti al tuo trono; non ne incontrerò uno senza sfogliarlo per te!<sup>13</sup>*

Invece, come un uccellino, la piccola anima non può contare sulle sue forze per spiccare il volo verso il Sole divino, ma ha bisogno di essere elevata dalla Grazia del Verbo Incarnato, Aquila Eterna, e con Lui dai meriti degli Angeli e dei Santi.

*Gesù, io sono troppo piccola per fare grandi cose! E la mia follia è di sperare che il tuo Amore mi accetti come vittima!... La mia follia consiste nel supplicare le Aquile mie sorelle di concedermi la grazia di volare verso il Sole dell'Amore con le stesse ali dell'Aquila Divina... Per tutto il tempo che vorrai, o mio Amato, il tuo uccellino resterà senza forze e senza ali, egli sempre terrà gli occhi fissi su di te: vuole essere affascinato del tuo sguardo divino, vuole diventare preda del tuo Amore... Un giorno, ne ho la speranza, Aquila Adorata, tu verrai a prendere il tuo uccellino e, risalendo con lui alla Fornace dell'Amore, lo immergerai per l'eternità nell'Abisso ardente di quell'Amore al quale si è offerto vittima<sup>14</sup>.*

La "piccola via" d'amore, di fiducia e abbandono di S. Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo, racchiude quindi in sé le linee guida e i tratti fondamentali che saranno propri della "piccolissima via d'amore" di Suor Consolata Betrone, in cui la fede, la speranza e la carità, vissute in modo eroico, portano a compimento nell'amore, sperimentato e attualizzato, l'altissima vocazione alla santità.

---

<sup>12</sup> S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, *Storia di un'anima*, Ms B, 3v°.

<sup>13</sup> *Ibid.*, Ms B, 4r°-4v°.

<sup>14</sup> *Ibid.*, Ms B, 5v°.

## **b. Nel suo sviluppo: Suor Consolata Betrone**

Il significato e la portata teologica della “piccola via” di S. Teresa di Lisieux trova nella “piccolissima via d’amore” di Suor Consolata Betrone nuovi approfondimenti e sviluppi.

È anzitutto significativo il legame tra la spiritualità di Teresa e quella di Consolata, che emerge dal considerare l’itinerario spirituale di quest’ultima. È infatti la lettura della “Storia di un’anima” a ridestare nella giovane il desiderio di diventare Religiosa per essere “tutta di Gesù”. Inoltre, grazie all’intercessione della Santa, la probanda, da poco entrata nelle Cappuccine, dopo un travagliato percorso segnato da numerose crisi, ottiene la completa guarigione dalle malattie spirituali che la affliggevano.

La “piccola dottrina” di Santa Teresa di Gesù Bambino segna così con sigillo indelebile tutto l’itinerario spirituale di Suor Consolata, che si dispiega modellandosi sulle direttrici della confidenza, della fiducia, dell’amore incessante e continuo soprattutto per le piccole cose, dell’abbandono sereno alla Volontà di Dio.

È singolare in Suor Consolata, rispetto alla Santa di Lisieux, la modalità precipua di ricevere e testimoniare il Messaggio d’Amore, percorrendo la “piccolissima via d’amore”. Mentre la dottrina di Teresa radica direttamente nella sua esperienza spirituale, teologica e mistica, vissuta con straordinaria intensità, il messaggio di Suor Consolata trae origine – almeno nella sua fase iniziale – da puntuali rivelazioni private. È Gesù stesso infatti a istruire la Venerabile circa la natura e la portata teologico-spirituale della “piccolissima via”, attraverso locuzioni che troviamo riportate nei numerosi scritti a noi pervenuti. Tali locuzioni, provenienti dalla “Voce” soprannaturale, sono inizialmente sensibili e quotidiane, per sei anni, fino al 16 dicembre 1935. Con il passare del tempo le locuzioni di Gesù diventano intellettuali, fino a cessare del tutto il 25 settembre 1936, per essere sublimite nella pura fede<sup>15</sup>.

La prima ispirazione di Suor Consolata circa la “piccolissima via d’amore” risale al 4 luglio 1936, in cui emerge in modo significativo la vocazione all’estrema piccolezza e quella all’incessante atto d’amore:

*A meditazione intuii: «Fra le Beniamine dell’Azione Cattolica vi sono le Piccolissime, così fra le “Piccole Anime” vi sono le “Piccolissime...” e tu appartieni a queste, ed a queste apparterranno le anime che ti seguiranno nel darMi l’atto incessante d’amore»<sup>16</sup>.*

Suor Consolata riceve da Gesù la missione di essere la prima a percorrere la “piccolissima via d’amore” e a essere punto di riferimento per migliaia di anime che saranno chiamate a intraprendere lo stesso percorso.

*O Consolata, ricordi la tua grande passione? Portare le bimbe a Gesù e Gesù alle*

---

<sup>15</sup> Cfr. CLARISSE CAPPUCCINE, *Suor Maria Consolata Betrone: Clarissa Cappuccina 1903 - 1946*, 371; E. SPAGNOLINI, *Piccolissima in terra, grandissima in Cielo: S. Maria Consolata Betrone, Clarissa Cappuccina*, 58.

<sup>16</sup> C. BETRONE, *Appunti in Coro. Diari*, 361.

*bimbe? Ebbene, anche dal Paradiso, Mi porterai le bimbe, le «Piccolissime» e Mi darai ad esse, con l'atto incessante d'amore. Lo credi tu? [...] Coraggio, Consolata! L'amore, l'atto incessante d'Amore, ti darà la forza a tutto. Addio, Mio piccolo caro tesoro, ti benedico e vi benedico amandoti alla follia<sup>17</sup>.*

La fecondità spirituale e i frutti della celeste ispirazione circa la “piccolissima via d’amore” sono fin da subito numerosissimi e ben presto il Divino Messaggio d’Amore, anche grazie al sapiente zelo di Padre Lorenzo Sales, raggiunge innumerevoli destinatari. Mentre Gesù continua a istruire Consolata circa la natura di questa nuova via spirituale, arrivano a Padre Sales numerose richieste affinché tale dottrina fosse maggiormente spiegata e meglio definita. Così questi invita Suor Consolata a scrivere una lettera alle “Piccolissime”, che sarà memorabile, datata 4 ottobre 1937. La lettera racchiude in sintesi i pilastri e l’intelaiatura fondamentale della “piccolissima via d’amore”, che può essere riassunta in tre punti.

Consiste: in un atto incessante d’amore fatto col cuore; in un “sì” a tutti col sorriso, vedendo e trattando Gesù in tutti; in un “sì” a tutto (a tutte le divine richieste) col ringraziamento. Una “Piccolissima”, dunque, deve sempre dire di sì: essere un “sì” vivente, un’anima che si dona con totalità, senza riflessioni o esitazioni volute o acconsentite... L’Amore ha parlato, attraverso le creature o gli avvenimenti... ella aderisce pienamente [...] E la ragione di tutto questo è che ella ama: ama Dio e ama il prossimo! E l’amore non dice mai no, fuorché al peccato e all’imperfezione!<sup>18</sup>

Nei suoi Diari Suor Consolata si propone numerose volte l’osservanza semplice e attenta di questi tre punti, calandoli nelle circostanziate situazioni, liete e tristi, che si trova a vivere. Gesù, di rimando, spesso esorta la Religiosa a collocarsi su questa via d’amore e a intraprenderla con totalità, coraggio ed eroismo.

*Sì, ti ho liberata da tutti, per avverti sola. Vedi, il Messaggio è arenato, perché manca l'ultimo Capitolo che non può essere scritto che dalla tua santità. Devi farti santa e fare presto, perché il Messaggio possa essere lanciato al mondo. Dunque, sola con Gesù solo, e dare tutto e tutta te stessa [...]. Non esistere più che per amarMi e sacrificarti per l'eterna salvezza delle anime. Gesù ti vuole santa, per poter lanciare nel mondo il Suo Messaggio d'amore<sup>19</sup>.*

Il Monastero di Torino prima e quello del “Sacro Cuore” di Moncalieri poi, grazie soprattutto all’importante ruolo di verifica e mediazione di Padre Lorenzo Sales, diventano così centri di irradiazione del luminoso Messaggio d’Amore, rivolto non solo a persone consacrate, ma sommatamente adatto a tutti: uomini e donne, grandi e piccoli, tiepidi e ferventi, acculturati o meno, santi e peccatori, di ogni classe ed estrazioni sociale. Tutti possono agevolmente percorrere la

---

<sup>17</sup> *Ibid.*, 372.

<sup>18</sup> CLARISSE CAPPUCCINE, *Suor Maria Consolata Betrone: Clarissa Cappuccina 1903 - 1946*, 260.

<sup>19</sup> C. BETRONE, *Appunti in Coro. Diari*, 774.

via dell'amore, che è autentica via di santità aperta a tutti. Le dice Gesù:

*Non saranno solo a migliaia le "piccolissime" ma milioni di milioni... Ad esse apparterranno non solo il sesso femminile, ma anche gli uomini. Oh, anche fra essi vi sono molte "anime piccolissime", Consolata. [...] E dopo la tua morte, le "anime piccolissime" correranno a te, come un giorno al tuo apparire sul piazzale di San Massimo, correvano a te le bimbe del Catechismo, le Beniamine<sup>20</sup>.*

L'intuizione di una via di santificazione agevole e aperta a tutti viene colta da numerosi santi che hanno preceduto Suor Consolata, essa ora viene riproposta con una forza e uno slancio nuovo, che compone l'essenzialità ascetica e cristocentrica della spiritualità francescana e la sublime profondità dottrinale e mistica di quella carmelitana. La "piccolissima via d'amore" in tal modo anticipa profeticamente la grande riflessione del Concilio Vaticano II circa l'universale chiamata alla santità del Popolo di Dio, proposta nel Capitolo V della costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*:

È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità e che tale santità promuove nella stessa società terrena un tenore di vita più umano. [...] Così la santità del popolo di Dio crescerà in frutti abbondanti, come è splendidamente dimostrato nella storia della Chiesa dalla vita di tanti santi<sup>21</sup>.

A partire da queste considerazioni, emerge come la portata teologica della "piccolissima via d'amore", pur dispiegandosi nella sua fase iniziale a partire dall'audizione sensibile e intellettuale della "Voce", non si limita tuttavia al puro ambito della rivelazione privata, ma diventa esperienza vissuta e missione apostolica che la trascende. Essa non è quindi unicamente relegabile all'ambito delle locuzioni ricevute da Suor Consolata, perché il suo contenuto matura in un'esperienza teologale che si dilata e si espande in ordine alla pura accoglienza del dono della fede, della speranza e della carità, vissute con totalità ed eroismo. Di questo Suor Consolata è testimone eminente, avendo corrisposto con straordinaria intensità a quest'altissima vocazione all'amore.

La "piccola via" di S. Teresa di Lisieux, attraverso le fasi dell'incontro con gli scritti e la spiritualità della Santa, delle locuzioni sensibili e intellettuali, della maturazione nell'esperienza vissuta e teologale, trova in Suor Consolata e nel suo apostolato circa la "piccolissima via d'amore" un eminente sviluppo, arricchito di nuove intuizioni e semplificato attraverso una modalità adatta a tutti coloro che sono alla ricerca di un percorso agevole, per giungere alla pienezza della vita cristiana, nella perfezione della carità.

(continua)

---

<sup>20</sup> *Ibid.*, 403.

<sup>21</sup> CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, LEV, Città del Vaticano 1964, n. 40.

# Il più grande dei comandamenti

Angelus di Papa Francesco – 29 Ottobre 2023

Basilica di San Pietro

Il Vangelo oggi ci parla del *più grande dei comandamenti* (cfr Mt 22,34-40). Un dottore della legge interroga Gesù in proposito e Lui risponde con il “grande comandamento dell’amore”: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente [... e] il tuo prossimo come te stesso» (vv. 37.39). Amore di Dio e del prossimo, inseparabili l’uno dall’altro. Fermiamoci un po’ a riflettere su questo.



Primo: il fatto che l’amore per il Signore viene prima ci ricorda che *Dio sempre ci precede*, ci anticipa con la sua tenerezza infinita (cfr 1 Gv 4,19), con la sua vicinanza, con la sua misericordia, perché Lui sempre è vicino, tenero e misericordioso. Un bambino impara ad amare sulle ginocchia della mamma e del papà, e noi lo facciamo tra le braccia di Dio. Dice il Salmo: «Come un bimbo svezzato in braccio a sua madre» (131,2), così noi dobbiamo sentirci tra le braccia di Dio. E lì assorbiamo l’affetto del Signore, lì incontriamo l’amore che ci spinge a donarci con generosità. Lo ricorda San Paolo, quando dice che la carità di Cristo ha in sé una forza che spinge ad amare (cfr 2 Cor 5,14). E tutto parte da Lui. Tu non puoi amare sul serio gli altri se non hai questa radice che è l’amore di Dio, l’amore di Gesù.

E ora il secondo aspetto che traspare dal comandamento dell’amore. Esso

lega l’amore per Dio a quello per il prossimo: significa che, amando i fratelli, noi riflettiamo, come specchi, l’amore del Padre. *Riflettere l’amore di Dio*, ecco il punto; amare Lui, che non vediamo, attraverso il fratello che vediamo (cfr 1 Gv 4,20). Un giorno Santa Teresa di Calcutta, a un giornalista che le chiedeva se, con quello che faceva, si illudesse di cambiare il mondo, rispose: «Io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita, nella quale potesse brillare l’amore di Dio» (*Incontro con i giornalisti dopo il conferimento del Premio Nobel per la Pace, Roma, 1979*). Ecco come lei, tanto piccola, ha potuto fare un bene così grande: riflettendo come una goccia l’amore di Dio. E se a volte, guardando lei e altri Santi, ci venisse da pensare che siano degli eroi inimitabili, ripensiamo a questa piccola goccia: l’amore è una goccia che può cambiare

tante cose. E come si fa, questo? Facendo il primo passo, sempre. A volte non è facile fare il primo passo, dimenticare cose..., fare il primo passo. Facciamolo! Questa è la goccia: fare il primo passo.

Allora, cari fratelli e sorelle, pensando all'amore di Dio che sempre ci precede, possiamo chiederci: io sono grato al Signore, che mi ama per primo? Sento l'amore di Dio e sono grato a Lui? E cerco di riflettere il suo amore? Mi impegno ad amare i fratelli, a fare questo secondo passo? La Vergine Maria ci aiuti a vivere nel quotidiano il grande comandamento dell'amore: amare e lasciarci amare da Dio e amare i fratelli.

Ringrazio tutti quanti – in tanti luoghi e in diversi modi – si sono uniti alla giornata di digiuno, preghiera e penitenza che abbiamo vissuto venerdì scorso implorando la pace nel mondo. Non desistiamo. Continuiamo a pregare per l'Ucraina e anche per la grave situazione in Palestina e in Israele e per le altre regioni in guerra. A Gaza, in particolare, si lascino spazi per garantire gli aiuti umanitari e siano liberati subito gli ostaggi. Che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi. Cessi il fuoco! Padre Ibrahim Faltas ha detto: "Cessate il fuoco! Cessate il fuoco!". Lui è il vicario di Terra Santa. Anche noi, con Padre Ibrahim, diciamo: cessate il fuoco! Fermatevi, fratelli e sorelle! La guerra sempre è una sconfitta, sempre!

## *Il Natale del Signore è il Natale della pace*

(San Leone Magno - Sermone 26,5)



*Il Signore Gesù, nato dalla Vergine Maria, porti a tutti l'amore di Dio, sorgente di fiducia e di speranza e porti insieme il dono della pace che gli Angeli annunciarono ai pastori di Betlemme  
"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che Egli ama".*

## *Santo Natale*

*unito a un vivissimo ricordo di preghiera!  
Sorelle Clarisse Cappuccine*



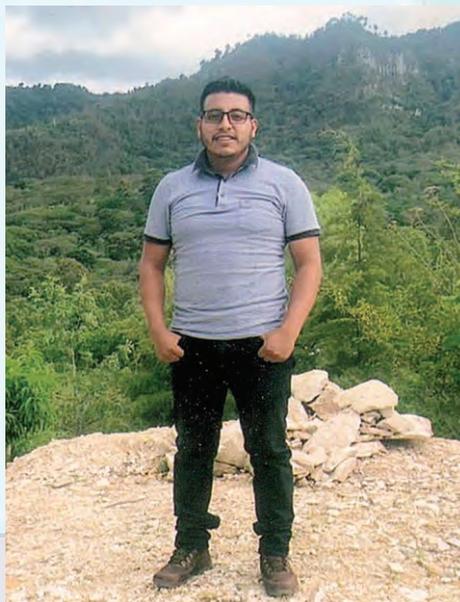
## Associazione Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù

c/o Monastero Sacro Cuore  
Via Duca D'Aosta 1  
10024 Moncalieri TO

### Sostegno missionario in Guatemala

Cari amici, ricevo un affettuoso e cordiale saluto e tante benedizioni per tutto il bene materiale e spirituale che ricevo da voi. Con il vostro aiuto, proseguo gli studi impegnandomi tanto perché il mio cammino sacerdotale prosegua bene. Ho sollecitato al Consiglio di formazione del Seminario l'approvazione per la richiesta al Vescovo della Diocesi di Jalapa del ministero del Lettorato e sono in attesa di ricevere il consenso. Quest'anno ho avuto qualche problema di salute perché mi sono ammalato di Covid: grazie a Dio e alle cure mediche, mi sono ristabilito e proseguo con tanta fiducia il mio cammino, tenendo sempre presente Cristo, pastore buono e servo di tutti. Ringraziandovi ancora e ricordandovi sempre nella preghiera, unisco la mia fotografia e quella di tutta la mia famiglia e anche la lettera di Don Marino, iniziatore di questo progetto di adozioni a distanza in Guatemala:

*Carissimi, siamo ormai alle porte del Natale che ci parla di pace e gioia per la nascita di Gesù, di un Dio che si fa vicino a tutti, soprattutto ai più poveri: con questi sentimenti invio un cordiale saluto e ringraziamento per la generosa collaborazione. Purtroppo in questa società tanto amata*



*dal buon Dio fino a dare il suo unico Figlio, si vivono gravi drammi, oltre alla pandemia e alla guerra, si aggiungono i*

*vare problemi sociali, ingiustizie e continue violazioni dei più semplici diritti umani della vita, della salute e dell'istruzione. Qui in Guatemala la situazione è molto grave per la mancanza di lavoro e di prospettive future, per la mancanza di giustizia, per il narco traffico, per gli omicidi e sequestri soprattutto di ragazzi adolescenti e la sparizione di bambini, per la denutrizione che colpisce la metà dei piccoli da zero a cinque anni, per le ragazzine che rimangono incinte per violenze nella stessa famiglia, per la divisione dei genitori che cambiano casa e di cui si perdono le tracce. Anche la scuola soffre per queste situazioni: il dopo pandemia vede rallentato molto il processo educativo, per cui molti hanno abbandonato gli studi e il livello culturale si è ulteriormente abbassato. Come cristiani però ci sostiene la speranza di un futuro migliore, con l'impegno di tutti e lo sforzo di condividere quel poco che abbiamo. Di fatto ci sono tanti segni del bene che cresce nel silenzio e che non fa tanto rumore: ad esempio la vostra collaborazione e affetto per sostenere un buon numero di giovani, duecento, che si sono diplomati e hanno iniziato un lavoro, diventando artefici di una nuova società; anche il gran numero di sacerdoti nelle molte diocesi, quasi duecentocinquanta che si mettono a servizio delle Chiese locali. Rinovare il ringraziamento con i migliori auguri.*

**Don Marino**

## **Notizie dai gruppi: Sidney, Australia**

**7 giugno 2023** - Mi chiamo Robin Buckleigh e vivo in Australia; sono felicissima di aver potuto compiere il mio pellegrinaggio al Monastero di Suor Consolata, di pregare accanto alla sua urna e di fare la mia consacrazione al S. Cuore di Gesù come "anima piccolissima". Fin da piccola la mia mamma mi ha insegnato a pregare l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" e ultimamente, in modo del tutto inatteso, tramite un'amica, ho potuto conoscere e far parte del gruppo delle "anime piccolissime" di Sydney, approfondire la spiritualità di Suor Consolata e organizzarmi per questo tanto desiderato pellegrinaggio. Ringrazio le Sorelle Cappuccine per l'ospitalità e porto loro tanti saluti dalle "piccolissime" australiane.



### **CASA SUOR CONSOLATA - VIA SAN MASSIMO 36 - TORINO**

#### **PER INFORMAZIONI E VISITE AL MUSEO PREVIO APPUNTAMENTO:**

mail: [casasuorconsolata@gmail.com](mailto:casasuorconsolata@gmail.com)

cell. 349 6694494 (Arnaldo)

#### **EVENTI E INCONTRI DI PREGHIERA:**

CONSULTARE SITO: [www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)

seguici su:



(Casa Suor Consolata Betrone)

# Messaggi

## a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Venerabile



Cara Suor Consolata, ti ringrazio perché ci sei tanto vicina, ci proteggi, ci sostieni e parli di noi al Sacro Cuore di Gesù. Il tuo atto d'amore ci aiuta a vivere di fede nella "piccolissima via". Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Cara Suor M. Consolata, tu che sei come mio angelo custode, proteggimi insieme ai miei cari.

Affido tutte le mie necessità a te Suor Consolata. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Grazie Suor Consolata per le tue preghiere per Renato.

Chiedo la preghiera di Suor M. Consolata per la guarigione di Elda che sta molto male in ospedale. Grazie di cuore.

Ti prego, Suor Consolata, aiutami a ritrovare la serenità e la pace del cuore, prega per la guarigione delle mie ferite. Aiuta tutte le persone che porto nel cuore, in particolare i miei familiari affinché ritrovino la fede nel Signore.

Suor Consolata, vigila sulla mia famiglia, su Elisa e le sue bambine. Grazie!

Gesù, per intercessione di Suor M. Consolata Betrone, ti affido le mie figlie e i miei nipotini.

Affido alla Venerabile Suor Maria Consolata, Benedetta ed Elisabetta, perché possano conoscere presto Gesù.

Chiedo l'intercessione di Suor Consolata per la grazia del lavoro per me e per mia moglie e anche preghiere per la conversione di coloro che sono lontani da Dio. Care Sorelle, pregate per me, anch'io vi ricordo.

Suor Consolata aiutami nel mio cammino di discernimento del cuore e nei miei impegni e responsabilità nella Comunità dove vivo, sono

una consacrata secolare.

Suor Consolata, ricorda i miei genitori e mio fratello; ringrazio voi Sorelle Clarisse Cappuccine per quello che state facendo con la preghiera e l'opera delle "piccolissime".

Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Suor Consolata, sostieni i miei cari, aiutami a costruire una famiglia sana nel corpo e nello spirito.

Suor M. Consolata, ricorda ogni famiglia del mondo, ottieni la pace in questo tempo così difficile.

Oggi Gesù mi ha donato la gioia di venire in monastero per l'adorazione Eucaristica, alla sorgente della fede per abbeverarmi dell'acqua pura che sazia il mio cuore e lo purifica immergendolo nel suo amore. Insieme a Suor M. Consolata e con la sua intercessione riesco a superare le fatiche e le difficoltà di ogni giorno. Sono contenta che il Signore continua a benedire l'Opera della Venerabile perché con Gesù e Maria la "piccolissima via" si diffonda in tutto il mondo, dove il male sembra dilagare sempre più.

Cara Suor Consolata, chiedo il tuo aiuto nelle grandi difficoltà in cui mi trovo: la tua preghiera di intercessione mi sostenga. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, fa' che io possa amare il Sacro Cuore di Gesù come tu hai fatto in terra, e ora in Cielo prega per me.

Ti prego, Suor Consolata, perché tu mi ottenga la grazia da Gesù dell'incessante atto d'amore.

Venerabile Suor Consolata, prega per i miei trentacinque nipoti. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

# Preghiera in Monastero

## Feriali

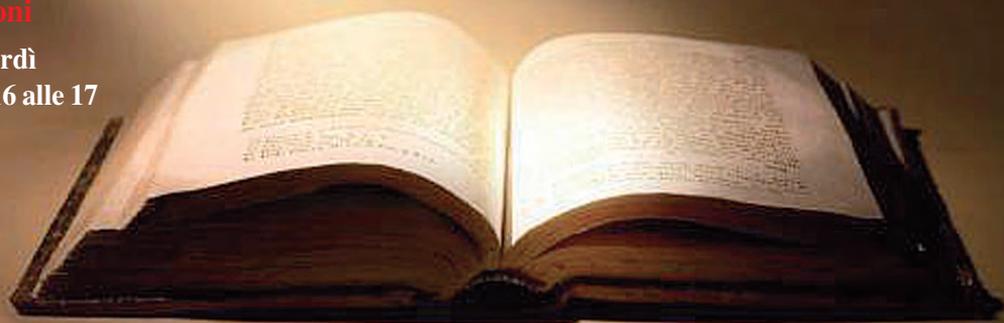
S. Rosario ore 17,00  
S. Messa ore 17,30  
Vespri ore 18,30

## Festivi

S. Messa ore 10,30-17,30  
S. Rosario ore 17,00  
Vespri ore 18,30

## Confessioni

Ogni venerdì  
dalle ore 16 alle 17



## Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 9 - 17,30

Sabato: ore 12 - 22

Domenica: ore 10 - 17,30

## Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e adorazione Eucaristica e consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

L'Eucaristia del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e dei benefattori pro Causa di Canonizzazione vivi e defunti.

## SOLENNITÀ DEL SACRO CUORE DI GESÙ E GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE DEL CLERO

TRIDUO IN PREPARAZIONE: da martedì 4 giugno 2024 - ore 17,30

## Venerdì 7 Giugno 2024

ore 8,30 Lodi, S. Messa e adorazione Eucaristica

ore 17,00 Coroncina al Sacro Cuore di Gesù, S. Rosario e Vespri

ore 20,30 Concelebrazione Eucaristica presieduta da Don Adriano Gennari

# Pubblicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR  
M. CONSOLATA  
BETRONE**  
Clarissa Cappuccina  
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

Biografia realizzata dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore: utilissima per consultazione perché ben documentata sugli scritti della Venerabile.



*P. Lorenzo Sales*  
**TRATTATELLO  
SULLA  
PICCOLISSIMA  
VIA D'AMORE**  
a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già **“IL CUORE DI GESÙ AL MONDO”**. In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della “piccolissima via d'amore” manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.

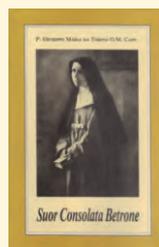


*Paolo Risso*  
**L'AMORE  
PER VOCAZIONE:  
SUOR CONSOLATA  
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

*«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo».* (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia  
da Torino ofm. cap.*  
**SUOR CONSOLATA  
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Venerabile e si documentò anche sulle testimonianze delle Consorelle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI  
IN DIO**  
Atti del Convegno  
di studi  
sulla Serva di Dio  
Suor Consolata Betrone  
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002  
“La piccolissima via d'amore di Suor M Consolata Betrone”, 87 pp.

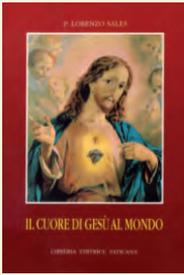


**PICCOLISSIMA IN TERRA  
GRANDISSIMA IN CIELO**  
*Suor Maria Consolata  
Betrone*  
Clarissa Cappuccina

a cura di Edoardo Spagnolini

*«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, “portavoce” del “Cuore di Gesù al mondo” sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».*  
(Dalla presentazione)

Luciana Mirri

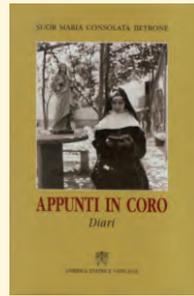


*P. Lorenzo Sales*  
**IL CUORE DI GESÙ  
AL MONDO**  
*a cura di  
Luciana Mirri*

Libreria Editrice Vaticana,  
ristampa 2005, 293 pp.

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue.

Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata  
Betrone*  
**APPUNTI  
IN CORO  
Diari**

*a cura di  
Luciana Mirri*

Libreria  
Editrice Vaticana, 2006,  
1104 pp.

*«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussava' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina».* (Dalla prefazione)

† Severino Poletto, Cardinale



*P. Lorenzo Sales*  
**TRE FIAMME  
FUSE IN UNA FIAMMA**  
*Suor Consolata Betrone*

Libreria Editrice Vaticana,  
2003, 374 pp.

*«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata».*

(Dalla prefazione)

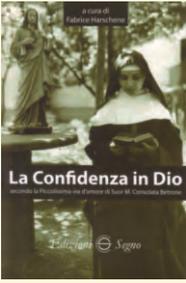
† Giuseppe Guerrini, Vescovo



*P. Lorenzo Sales  
Suor Consolata Betrone*  
**QUANDO IL SOLE  
ACCAREZZA  
LE CIME**  
**Epistolario dell'anima**

*a cura di Luciana Mirri*  
Libreria Editrice Vaticana,  
2002, 668 pp.

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Venerabile Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.



**LA CONFIDENZA  
IN DIO**  
secondo la Piccolissima  
via d'amore di Suor  
M. Consolata Betrone  
a cura di  
Fabrice Harschene

Edizioni Segno, 2013, 58 pp.

Le prime pagine di questo libretto sono un estratto dal "Trattatello sulla piccolissima via d'amore" a cui fa seguito, nella seconda parte, a cura della Prof.ssa Luciana Mirri, il testo di preghiera della Via Crucis del Signore Gesù con versetti tratti dal volume "Appunti in Coro-Diari".



CD musicale che, sulla base di un'unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, 'canta' in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) l'incessante **ATTO D'AMORE**:

**"Gesù, Maria vi amo, salvate anime"**



**FILMATO SULLA VITA E  
LA SPIRITUALITÀ DI  
SUOR M. CONSOLATA**

Realizzazione  
e produzione:  
Mimep Docete,  
Milano 2005

DVD che introduce alla vita e alla preghiera della Venerabile. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia. Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d'amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all'uomo soffocato dal materialismo e dall'indifferenzismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.



## **Olio della lampada che arde sull'urna di Suor M. Consolata**

che viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Venerabile Suor M. Consolata rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

### ***Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata***

*Padre di ogni misericordia,  
tu hai suscitato in mezzo a noi  
la Venerabile Suor M. Consolata Betrone  
per diffondere nel mondo  
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù  
nella semplice via di confidenza e di amore.  
Rendi capaci anche noi,  
guidati dal tuo Spirito,  
di essere ardenti testimoni del tuo amore  
e nella tua immensa bontà concedici,  
per sua intercessione,  
le grazie di cui abbiamo bisogno.  
Per Cristo nostro Signore. Amen*

*(Con approvazione ecclesiastica)*

Per informazioni e per richieste di materiale o dei libri presentati in queste pagine, i soli di cui la Postulazione riconosce attendibilità storica e teologica, rivolgersi a:

**Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. 011 6810114**

**[www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it](http://www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it)**

**[suorconsolata.betrone@gmail.com](mailto:suorconsolata.betrone@gmail.com)**



*Festa della Divina  
Misericordia  
e Anniversario della Nascita  
della Venerabile*

**SUOR M. CONSOLATA  
BETRONE**

*Novena:*

*da venerdì 29 marzo ore 18,15*

*Sabato 6 Aprile 2024*

ore 17,30 S. MESSA

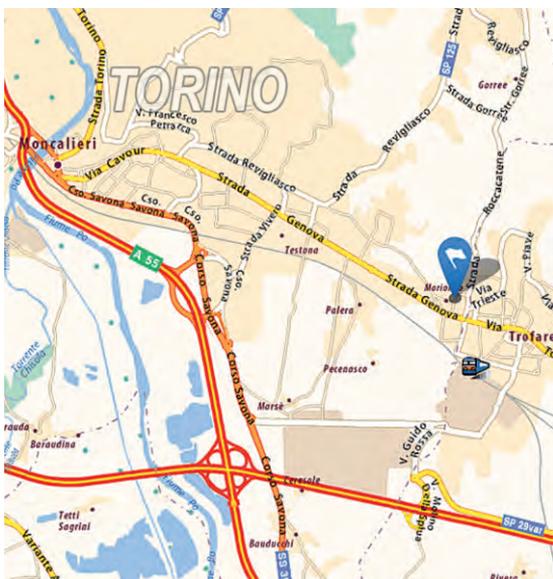
ore 21,00 Veglia di preghiera

*Domenica 7 Aprile*

ore 9,00 S. MESSA e  
Adorazione

ore 15,00 Coroncina alla Divina  
Misericordia

ore 17,00 *Concelebrazione  
Eucaristica*



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 km da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati, sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade **TO-MI A4, TO-AO A5**: tangenziale Sud, uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-SV A6**: uscita Moncalieri San Paolo per fraz. Moriondo.
- Dall'autostrada **TO-PC/BS A21 e G. Toce A26**: uscita Santena, statale 29 fino a Trofarello, via Torino, strada Genova fino alla fraz. Moriondo.
- Dalle **stazioni ferroviarie di Torino**: Porta Nuova, Porta Susa e Lingotto, treni regionali con fermata a Trofarello, a poche centinaia di metri dalla fraz. Moriondo.